



★★★★★

- RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO



- IL FATTO QUOTIDIANO

IL LAGO DELLE OCHE SELVATICHE

南方車站的聚會

CON HU GE GWEI LUN MEI

[illegible]



IL LAGO DELLE OCHE SELVATICHE

南方
車站
的
聚會

UN FILM DI DIAO YINAN
CON HU GE GWEI LUN MEI

CINA | 2019 | 113 MIN | DCP | 1.89 : 1 | COLORE

DATA DI USCITA: 13 FEBBRAIO 2020

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federico Biagioni, digital@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489

CAST ARTISTICO

ZHOU	Zenong HU Ge
LIU Aiai	GWEI Lun Mei
Capitano LIU	LIAO Fan
YANG Shujun	WAN Qian
HUA Hua	QI Dao
YAN Ge	HUANG Jue
PING Ping	ZENG Meihuizi
XIAO Dongbei	ZHANG Yicong
Cliente	CHEN Yongzhong

CAST TECNICO

Regia	DIAO Yinan
Produttore	LI Li
Produttore esecutivo	SHEN Yang
Co-produttore	Alexandre MALLET-GUY
Sceneggiatura	DIAO Yinan
Direttore della fotografia	DONG Jinsong
Scenografie	LIU Qiang
Trucco e costumi	LIU Qiang, LI Hua
Suono	ZHANG Yang
Tecnico luci	WONG Chi Ming
Musica	B6
Montaggio	KONG Jinlei, Matthieu LACLAU
Presentato da	HE LI CHEN GUANG International Culture Media Co., Ltd. Omnijoi Media Corporation Co., Ltd. Tencent Pictures Culture Media Co., Ltd. Green Ray Films (Shanghai) Co., Ltd. China Film International Fund
Una co-produzione	Green Ray Films (Shanghai) Co., Ltd. Maisong Entertainment Investment (Shanghai) Co., Ltd.
In co-produzione con	Memento Films Production ARTE France Cinéma
Con il sostegno di	ARTE France Aide aux Cinémas du Monde Centre National du Cinéma et de l'Image Animée - Institut Français Memento Films International
Vendite internazionali	Memento Films International
Distribuzione in Italia	Movies Inspired



SINOSI

Un capobanda in cerca di redenzione e una prostituta pronta a rischiare tutto per riavere la sua libertà si ritrovano inseguiti dalla polizia. Sulle rive del Lago delle Oche Selvatiche si giocherà l'ultima partita che deciderà il loro destino.

APPUNTI SUL FILM – DI DIAO YINAN

DA NIGHT TRAIN A IL LAGO DELLE OCHE SELVATICHE

Dopo *Night Train* sognavo di realizzare un thriller. Sono un grande appassionato dei “noir” occidentali degli anni ‘40 e ‘50 e per me, come per molti, è un genere che si presta bene per esprimere osservazioni personali sugli uomini e sulla società.

Avevo immaginato la storia de *Il lago delle oche selvatiche* prima di girare *Fuochi d'artificio in pieno giorno*, ma non mi sembrava abbastanza rifinita, così la misi in un cassetto. Quando i media riportarono una storia simile, la mia idea non era più solo un'ipotesi letteraria, era diventata realtà. Mi sono messo a scrivere la sceneggiatura, che ha richiesto due anni di lavoro, cercando di rimanere sempre ben ancorato alla realtà. Un esempio: una “assemblea nazionale di ladri” si è davvero tenuta a Wuhan¹ nel 2012, con delegati provenienti da tutto il paese. Sono stati denunciati e, quando la polizia è arrivata, erano nel pieno della spartizione dei territori, di fronte a una cartina della città! Quando ho letto questa storia sono scoppiato a ridere e ho pensato che sarebbe stata una scena formidabile, incredibilmente satirica.

RACCONTO E INTRECCIO

La prima immagine che mi è venuta in mente è stata quella dell'incontro tra un uomo e una donna in una piccola stazione di periferia, in una notte di pioggia. Questa immagine dava il tono del film ed era diventata quasi un'ossessione, al punto che non c'era altra scelta: doveva aprire il film. Per sviluppare il seguito, l'uso dei flashback era inevitabile, cosa che, per altro, corrispondeva a un desiderio di scrittura che già avevo. I flashback permettono di mantenere una certa distanza, come nel caso dei narratori di Brecht, che interrompono il flusso del racconto per riportarci alla ragione. Ho anche ripensato alla struttura de *Le mille e una notte*, un testo molto antico che può avere un uso molto moderno. Mi ha influenzato anche

¹ Wuhan: sulla riva del Fiume Azzurro, 700 km a ovest di Shanghai, primo porto fluviale della Cina.





la concezione dello spazio nell'opera pechinese, per la libertà con cui le scene si susseguono. Mi interessa meno la descrizione del contesto o del paesaggio rispetto a ciò che disegnano movimenti e gesti, anche se sono di natura diversa. In un film mi piace giustapporre stili diversi, a seconda della mia percezione della realtà. Volevo che il film fosse molto moderno, non-psicologico, e che l'idea prendesse corpo soprattutto attraverso il gesto e il movimento.

DUE MONDI, DUE GENERI CINEMATOGRAFICI

Conosco bene le grandi città cinesi, nelle mie storie risuona la vita reale di quelle città. Rappresentare il *jianghu*², il mondo sotterraneo della criminalità e della marginalità che vive nelle periferie in continua espansione delle grandi città cinesi, si può considerare una scelta romantica, perché il romanticismo più profondo esiste solo nel *jianghu*.

Un film poliziesco non può certamente fare a meno dei poliziotti, e neanche il *jianghu*. Ma i miei poliziotti sono in borghese, perché si confondano con il *jianghu* e non in uniforme, che rappresenta l'immagine pulita e istituzionale dell'autorità. Per me le forze dell'ordine e il *jianghu* fanno parte di un unico mondo, sono indispensabili gli uni agli altri e inseparabili.

2. *jianghu* (fiumi e laghi): questa espressione indica tutti coloro che vivono fuori dalle regole sociali dominanti: mendicanti, giullari, indovini, cavalieri erranti e malavitosi, guaritori ed esperti di arti marziali.

Penso che il romanticismo dei film noir occidentali sia simile a quello dei film di cappa e spada cinesi (*wuxiapian*³), anche se il *wuxiapian* privilegia un piano poetico ed estetico, mentre il noir privilegia il tema del destino, dell'oscurità e del desiderio. Qui gli eroi hanno debolezze e paure, la "cavalleria" (*xia*) e la "virtù" (*yi*⁴) non sono una questione di disciplina o di solenni giuramenti, ma emergono da un incontro imprevisto, dalle emozioni e dai desideri che investono il personaggio.

L'ACQUA, LA DONNA, IL SUD

Volevo un film pieno di immagini d'acqua o, meglio, di immagini di donne e acqua. Mi ricordavo di alcune fotografie in bianco e nero viste in passato, in particolare la foto di una donna con un sorriso misterioso, distesa sulla prua di un'imbarcazione, e sullo sfondo lo scintillio dell'acqua. È così che si è naturalmente imposta la figura della "bagnante"⁴.

Qualche anno fa avevo visto le "bagnanti" in una cittadina balneare e dopo ho scoperto che questa forma di prostituzione a buon mercato esisteva anche nelle città lungo il Fiume Azzurro. Questa figura è stata immediatamente inserita nella sceneggiatura. Dunque, la storia prevedeva un lago nei pressi di una città. La regione di Wuhan conta numerosi

2. *jianghu* (fiumi e laghi): questa espressione indica tutti coloro che vivono fuori dalle regole sociali dominanti: mendicanti, giullari, indovini, cavalieri erranti e malavitosi, guaritori ed esperti di arti marziali.

3. *wuxia*: cavalieri erranti ed eroi popolari esperti d'arti marziali in cerca di giustizia.

4. *yi*: virtù che unisce la rettitudine, il senso della giustizia e l'onestà.

5. bagnante: letteralmente "accompagnatrice da spiaggia".

laghi, è persino soprannominata “la città dei cento laghi”. È anche una città gigantesca, dove la cultura portuale, unita all’industrializzazione e all’urbanizzazione, offre un’incredibile varietà di paesaggi. Il mio direttore della fotografia, Dong Jinsong, e io non abbiamo avuto molti dubbi. Non volevo mostrare una Wuhan “figurativa”, da realismo sociale. Volevo una città del sud astratta, reinventata. Abbiamo fatto sopralluoghi nel raggio di 200 km intorno a Wuhan, abbiamo scelto le location migliori e le abbiamo “assemblate”.

NOTTURNO

Un uomo inseguito dalla polizia ha bisogno del “favore della notte”. La notte è mistero, ha a che fare con la morte e visivamente offre più possibilità. È come se aggiungesse dei filtri all’obiettivo che permettono di ritrovare l’eleganza e la semplicità del bianco e nero. Allo stesso tempo i colori più densi, i chiaro-scuri, le strade deserte creano un’atmosfera onirica. Aggiunge anche filtri alla mia coscienza, mi permette di entrare nell’inconscio, di prendere dei rischi. Sotto la luce artificiale, il mondo assume una dimensione surreale, gli uomini si aggirano come animali al confine tra sogno e realtà. E poi c’è il silenzio della notte, un silenzio in cui ogni tratto luminoso sembra avere un suono. Considero i suoni reali come la musica del mondo e desidero che la colonna sonora segua il loro ritmo e la loro musicalità. Lo sferragliamento delle ruote di un treno sulle rotaie evocherà un rullo di tamburi e degli schianti metallici risuoneranno come della musica concreta. Le voci umane possono essere trattate come richiami d’animali o in modo tale che sia impossibile distinguere un uomo da una bestia. Lavoro anche sull’aspetto psicologico del suono: il suono si allontana poco a poco dalla realtà per esasperarsi o per astrarsi, al fine di esprimere lo stato d’animo di un personaggio in un dato momento.

ATTORI PROFESSIONISTI E NON-PROFESSIONISTI

La ricerca degli attori è stata lunga, ma le decisioni si sono prese molto velocemente. Poi, Hu Ge (*Zhou Zenong*) e Gwei Lun Mei (*Liu Ai'ai*) hanno dovuto imparare il dialetto di Wuhan. Hu Ge si è allenato per le scene di lotta, per entrare fisicamente nel personaggio, e Gwei Lun Mei, che viene da Taiwan, ha passato del tempo a Wuhan per assorbire l’atmosfera locale. Liao Fan (*il comandante della polizia*) è della regione ed è così naturale nei panni del poliziotto che agli attori non-professionisti è sembrato

perfettamente autentico. Gli attori non-professionisti hanno lavorato senza sceneggiatura, solo il piano di lavorazione del giorno dopo. Non volevo che si “preparassero”, ma che lavorassero d’intuizione. Hanno avuto un’influenza decisiva sugli attori professionisti, sono loro ad averli condotti e non il contrario.

Abbiamo girato seguendo l’ordine della sceneggiatura, che è il metodo che prediligo. Le riprese sono durate 5 mesi, e a ripensarci mi sembra davvero tanto, ma l’80% delle scene sono notturne, in estate, quando le notti sono brevi, e molte scene d’azione richiedono una lunga preparazione.

SOGNO E FANTASTICO

Le scene che assumono un tono quasi onirico, comprese quelle violente, non sono tutte frutto della mia immaginazione. Negli anni ‘80, a Xi’an, la mia città natale, un celebre criminale era riuscito a evadere di prigione poco prima della sua esecuzione. Tutta la polizia della città si era messa sulle sue tracce, ma invano. Lo riacciusarono due anni più tardi e scoprirono così come aveva fatto: si era nascosto nello zoo cittadino, nella gabbia degli elefanti. Aveva dormito e mangiato con gli elefanti per due settimane,



tenendo d'occhio i visitatori dello zoo, come se fosse diventato lui stesso un animale selvatico. Mi piace molto questa storia, molto contemporanea per come mescola reale e surreale, e non ho resistito alla voglia di usarla nel film. Anche la scena in cui i miei eroi osservano i fari delle auto in lontananza viene da una mia esperienza. Quando ero studente, durante un viaggio nel nord dello Shangxi, persi l'ultimo autobus e mi incamminai da Nanniwan a Yan'an. Ero solo ed era notte, camminavo lungo una strada tortuosa e cominciai ad avere paura. All'improvviso, alla fine di un tornante, vidi un raggio di luce attraversare il cielo per qualche istante. Quando tornai alla realtà, capii che erano i fari di automobili in lontananza, dritto davanti a me e poco dopo, a valle, notai una raffineria illuminata e tutta in fermento. Questa immagine suscitò in me un'emozione inspiegabile.

Mentre la scena in cui gli eroi si servono di un ombrello come un'arma viene da un'immagine che mi è apparsa in una sorta di sogno ad occhi aperti. In sceneggiatura avevo scritto che questo ombrello s'apriva come "un fiore insanguinato". Quando abbiamo girato la scena, la troupe ha paragonato l'immagine del morto a un angelo di sangue. Un angelo che andrà all'inferno, ovviamente, l'unione della bellezza e della violenza.

UNA VISIONE CINESE

La fame di potere, l'avidità e il tradimento esistono in tutte le società, con alcune differenze di forma e di grado. I miei due personaggi principali affrontano le loro paure: la paura della morte, la paura del tradimento. Si conquistano la loro dignità di esseri umani a rischio della vita, affrontano l'umiliazione con la "virtù cavalleresca". La Cina ha sofferto indicibili tragedie e oggi la corsa alla modernizzazione e allo sviluppo ci ha fatto dimenticare i valori nobili della filosofia e della letteratura tradizionale cinese, che spero di riuscire a rappresentare in forma di film. Esisterà sempre la tristezza, in ogni società, perché nessun sistema è in grado di cancellare la sofferenza e la paura della morte, ma continuo ad avere una visione ottimista del futuro. Mi viene in mente una frase di Orson Welles ne *Il Terzo Uomo* di Carol Reed: "In Italia, sotto i Borgia, per trent'anni hanno avuto assassini, guerre, terrore e massacri e hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e di democrazia e cosa hanno prodotto? Gli orologi a cucù."





DIAO YINAN **REGISTA E SCENEGGIATORE**

Diplomato all'Accademia centrale d'arte drammatica di Pechino, Diao Yanin inizia la sua carriera cinematografica co-sceneggiando *Spicy Love Soup* Nel 1997, poi *La Doccia* nel 1999, entrambi diretti da Zhang Yang. Nel 2001 scrive *All The Way* per la regia di Shi Runjiu. Nel 2003 Diao Yanin debutta come attore in *All Tomorrow's Parties* di Yu Lik Wai che viene presentato in selezione ufficiale al Festival di Cannes, nella sezione Un certain regard. Lo stesso anno scrive e dirige *Uniform*. Questo primo lungometraggio di finzione gli vale il Grand Prix al Festival Internazionale del Cinema di Vancouver. Riceve inoltre il sostegno del Fondo Hubert Bals, prima di essere presentato in competizione al Festival di Rotterdam nel 2004. Nel 2007, Diao Yanin firma un secondo lungometraggio: *Night Train* viene selezionato al Festival di Cannes, nella sezione Un certain regard. L'accoglienza entusiasta della critica, che ne apprezza lo stile minimalista, gli permette di trovare distributori in tutta Europa. Nel 2013 Diao Yanin realizza il suo terzo lungometraggio: in competizione alla Berlinale, *Fuochi D'artificio in Pieno Giorno* vince l'Orso d'oro come miglior film e l'Orso d'argento come miglior attore per Liao Fan. Nel 2019, il suo nuovo lungometraggio, *Il Lago Delle Oche Selvatiche*, interpretato dagli stessi attori protagonisti del film precedente, Gwei Lun Mei e Liao Fan, viene presentato al Festival di Cannes. Diao Yanin è anche una figura centrale del teatro cinese d'avanguardia: ha scritto diversi testi, tra cui *A Fastrunner or Nowhere to Hide*, *Pavel Korchigan*, *Camarade Ah Q*.

HU GE **(ZHOU ZENONG)**

È nato a Shanghai nel 1982 e ha studiato teatro all'Accademia teatrale di Shanghai. Ha interpretato numerosi personaggi classici ed è apparso in molte serie televisive. Ha vinto il Magnolia Award nella categoria per il miglior attore al Festival della televisione di Shanghai e il Golden Eagle Award al Golden Eagle Art Festival. Nel 2011 ha partecipato al film 1911 REVOLUTION, diretto da Zhang Li e Jackie Chan, per il quale ha ottenuto una candidatura come miglior attore esordiente all'Hundreds Flower Award. Dal 2013 Hu Ge ha partecipato a diversi spettacoli teatrali, tra cui il dramma epico di otto ore *A Dream Like A Dream*, per la regia di Lai Shengchuan. Nel 2015 ha recitato nella serie TV *Nirvana in Fire*,

valutata 9,5 su IMDB, che è stata venduta in USA, Giappone, Corea del Sud e Singapore. Ha recitato anche in *The Disguiser* e *Game of Hunting*, serie molto popolari in Cina e all'estero.

GWEI LUN MEI **(LIU AI'AI)**

È nata a Taiwan nel 1983. Ha debuttato nel 2002 nel film di Yee Chihyen *Blue Gate Crossing* e in seguito ha lavorato in più di 20 film, tra cui *SECRET*, il primo lungometraggio di Jay Chou, *Flying Swords Of Dragon Gate* e *All About Women*, entrambi di Tsui Hark, e *The Stool Pigeon* di Lam Dante. Nel 2012 vince il premio come miglior attrice al 49° Golden Horse Awards e al 55° Asia Pacific Film Festival per *Girlfriend, Boyfriend*. In seguito ottiene per due volte la candidatura come miglior attrice ai Golden Horse Awards per *Christmas Rose* di Yeung Charlie e *Fuochi D'artificio In Pieno Giorno* di Diao Yanin.

LIAO FAN **(CAPITANO LIU)**

Diplomato all'Accademia teatrale di Shanghai, ha lavorato in numerosi film per il cinema e la televisione. Liao Fan vince l'Orso d'argento come miglior attore alla Berlinale del 2014 per *Fuochi D'artificio In Pieno Giorno* di Diao Yanin. Nel 2018 è tra gli interpreti de *I Figli Del Fiume Giallo* di Jia Zhangke, in competizione al 71° Festival di Cannes.

Nel 2005 vince il premio come miglior attore al 18° Festival internazionale di Singapore per il film *Green Hat* di Liu Fendou. Nel 2008 collabora di nuovo con Liu Fendou nel film *Ocean Flame* e lo stesso anno ottiene la candidatura come miglior attore ai Golden Horse Awards. Ha collaborato anche con Jiang Wen in diversi film, tra cui *Let The Bullets Fly* (2010) e *Hidden Man* (2018). Nel 2018 Liao recita in *SavageS* diretto da Cui Siwer, per il quale gli viene riconosciuto il New Currents Award al 23° Festival Internazionale del Cinema di Pusan.

WAN QIAN **(YANG SHIJUN)**

Diplomata all'Accademia teatrale di Shanghai, è considerata tra le attrici cinesi più influenti degli anni '80. Lungo la sua carriera cinematografica, vince il premio come migliore attrice non-protagonista al 51° Golden

Horse Award e il premio come migliore attrice al 24° Beijing College Student Film Festival. La sua filmografia include *Liu Ru Shi* di Wu Qi, *Paradise In Service* di Niu Doze, *Guilty Of Mind*, in cui collabora con Liao Fan, e *The Insanity* di Rao Xiaozhi. Wan Qian si fa notare in diverse serie televisive. Nel 2018 concorre per il Magnolia Award come migliore attrice non-protagonista al 24° Shanghai TV Festival per la serie *Game of Hunting*.

QI DAO (HUA HUA)

Diplomato all'Accademia centrale d'arte drammatica di Pechino nel 2001, poi membro del Teatro di Beijing, ha interpretato personaggi forti in numerosi film e serie TV. Nel 2004 fa parte del cast del film *Kekexili: Mountain Patrol* di Lu Chuan e ottiene una candidatura nella categoria per il miglior attore non-protagonista al 5° Chinese Film Media Awards. Nel 2007 recita in *Night Train* di Diao Yinan; nel 2010 in *Judge* di Liu Jie, selezionato nella sezione Orizzonti alla 66° Mostra del Cinema di Venezia, e vince il Golden Lotus Award al 12° Deauville Asian Film Festival. Nel 2012 Qi collabora di nuovo con Lu Chuan nel film *The Last Supper*, a fianco di Wu Daniel e Chang Chen. Nel 2015 recita nel film *The Donor* del regista Zang Qiwu, per il quale vince il New Currents Award al 21° Festival Internazionale del Cinema di Pusan.



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52
Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federico Biagioni, digital@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489